

STORIA della CROCE di FERRO

(Pubblicato su Rivista STORIA in Network n. 161, mar. 2010)

Si tratta di una distinzione inseparabile dal leggendario militare tedesco e prussiano. Istituita nel 1813, la decorazione militare scompare nel 1945. Provvisoriamente ?

Il Presidente della Repubblica Federale di Germania ha finalmente deciso: la Croce di Ferro, la celebre decorazione militare, non sarà reintrodotta nel novero delle decorazioni delle forze armate tedesche. Un decreto del 10 ottobre 2008 ha sancito la creazione di una nuova *ersatz*: la "*Croce d'Onore per il coraggio*". Dei termini decisamente nuovi per la Bundeswehr, l'esercito federale, che ha già perduto più di una trentina di uomini in Afghanistan dal 2002. In effetti, per la prima volta dal 1945, dei Tedeschi muoiono in combattimento, sotto le loro insegne e la loro bandiera. E' decisamente un fatto nuovo e risulta più o meno ben percepito dalla società tedesca contemporanea. La RFA, per effetto dei suoi impegni internazionali, si trova di fronte ad una nuova situazione: come ricompensare gli atti di coraggio o di sacrificio dei suoi soldati ? Fino a quel momento non risultava disponibile praticamente nulla per il merito in combattimento, oltre ad una decorazione che premia l'anzianità di servizio o delle medaglie commemorative. Nel 2007 viene lanciato un dibattito per reintroduzione o meglio la restaurazione della Croce di Ferro, attraverso una petizione che aveva raccolto più di 5 mila firme in meno di due mesi. All'origine di questa "iniziativa popolare", un semplice aspirante di 24 anni, sostenuto e poi sostituito dall'associazione dei riservisti. Il Ministro della Difesa, una parte dell'opinione pubblica e dei media hanno accolto favorevolmente il progetto, sottolineando, a giusto titolo, che la Bundeswehr porta già la famosa croce nera sui suoi aerei e sui suoi veicoli dal 1956. Ma non è servito a nulla. Eppure il simbolo incriminato risulta ben anteriore al nazismo e per certi aspetti più vecchio della Germania e profondamente legato alla storia europea.

Rivoluzione francese e romanticismo tedesco

Dopo la sconfitta della Prussia da parte di **Napoleone** nel 1806, l'esercito prussiano era diventato il santuario e la scuola della nazione. In questo contesto, il colonnello **Niedhardt von Gneisenau**, suggerisce al re **Federico Guglielmo 3° di Hohenzollern** un esercito di nuovo tipo, che faccia tesoro degli insegnamenti delle guerre nazionali della Rivoluzione. Egli redige un "*Piano per la preparazione di un sollevamento popolare*" che viene presentato al re. Le milizie previste in questo testo dovevano portare una sciarpa nera e bianca, colori della monarchia prussiana. Il re, allora, costruisce su questo semplice segno di appartenenza una decorazione dal carattere rivoluzionario. Essa dovrà ricompensare la bravura di tutti, militari, civili, ufficiali, sottufficiali e soldati. La distinzione fra militari e civili era scomparsa con la Rivoluzione. Come la Convenzione Nazionale, il re dà il suo avallo alla partecipazione di tutta la Nazione ad una guerra totale teorizzata più tardi dal **Clausewitz**. Gli Stati avevano considerato sino a quel momento che solamente gli ufficiali, nobili o assimilati, conoscessero il sentimento dell'onore e che potessero conseguentemente ottenere delle decorazioni onorifiche. Una tale distinzione esisteva in Francia dal 1693, in cui **Luigi 14°** aveva creato l'Ordine di S. Luigi. **Federico il Grande** aveva creato l'Ordine prussiano "*Pour le Merite*" nel 1740. Ma la prestigiosa insegna ornava solamente il collo di un piccola pleiade di capi. La truppa, condotta a colpi di nerbo, conosceva esclusivamente dei riconoscimenti materiali. Soldato o valletto, un uomo comune non poteva essere ricompensato che con del denaro.

Il contatto con la "Grande Armée" aveva mostrato a delle popolazioni tedesche stupefatte che i soldati napoleonici, ben lungi dall'essere "sanculotti", si comportavano da moschettieri. Essi si battevano in duello per delle questioni d'onore ed aspiravano ad una ricompensa: la "croce", ovvero la Legion d'Onore, creata da **Bonaparte** nel 1802, al posto della Croce di San Luigi, abolita dieci anni prima. La filiazione della Croce di Ferro con la Legion d'Onore risulta evidente. Entrambi erano dei riconoscimenti cavallereschi popolari e nazionali.

L'architetto **Karl Friderich Schinkel** ha fatto poi accettare una ipotesi d'ispirazione medievale che riprendeva la croce nera dell'Ordine dei Cavalieri

Teutonici fondato nel 1191. In ogni caso, la Croce di Ferro, figlia della Rivoluzione, entra in tal modo a far parte anche del romanticismo nazionale. Federico Guglielmo 3° aveva già fatto classificare il castello di Marienburg (o Marburg) capitale teutonica. La riscoperta di questo glorioso passato viene rinforzata anche dal soggiorno forzato della corte nella Prussia orientale a Königsberg. In questo importantissimo luogo dei cavalieri dalla croce nera, la **regina Luisa** era diventata una specie di santa prussiana e protestante. Ad immagine della Vergine, patrona dell'Ordine Teutonico di S. Maria dei Tedeschi, la regina, anima della resistenza contro Napoleone, era diventata in qualche modo la patrona della Croce di Ferro e la nuova decorazione viene istituita, in effetti, il 10 marzo 1813 nell'anniversario del suo decesso.

Nelle guerre nazionale dal 1813 al 1871

In effetti, l'ora della rivincita era suonata. Nel corso delle guerre di liberazione dal 1813-14 e nel loro prolungamento nel 1815, vengono concesse 8,542 croci di 2^a Classe e 668 di 1^a Classe, venendo inoltre attribuite anche 5 Gran Croci. Una dignità eccezionale, la *Blücherstern*, viene conferita al **feldmaresciallo Gebhard Leberecht von Blücher**. Da questa epoca viene sempre di più sottolineato il carattere tedesco e non più semplicemente prussiano della decorazione. Numerosi altri combattenti degli altri eserciti tedeschi ottengono infatti la Croce di Ferro ed anche qualche donna ne viene insignita, fra queste le più famose **Eleonore Prohaska** e **Johanna Stegen**, mentre il più giovane beneficiario (decorato) è stato un giovane ussaro di 15 anni. Una variante, quasi identica, detta Croce di Kulm, viene assegnata a 7.131 ufficiali e soldati russi. Il futuro primo re del Belgio, **Leopoldo di Sassonia-Coburgo Gotha** ne era decorato e l'ha indossata orgogliosamente per tutta la sua vita. Con la vittoria, la famosa croce orna ormai le mani della dea della quadriga della porta di Brandeburgo.

Nel corso della guerra del 1866, la Croce di Ferro non viene concessa. Questa "guerra tedesca" vede, in effetti, la Prussia ed i suoi alleati della Germania del Nord affrontare l'Austria e la maggior parte degli altri stati tedeschi (Baviera, Sassonia, Hannover, Württemberg, Assia, ...). Il sentimento nazionale impedisce

evidentemente al re di Prussia di distribuire delle ricompense in quella che l'opinione pubblica percepiva come una guerra fratricida.

Per contro, il carattere nazionale della decorazione riprende tutto il suo senso federatore con la guerra franco-tedesca del 1870-71. Dagli inizi delle ostilità, la decorazione viene restaurata per tutto il corso della guerra. La croce di 2^a classe ricompenserà 40.200 militari e 3.050 civili. Quella di 1^a classe sarà concessa a 1.230 persone. Verranno anche concesse 9 Gran Croci dal **Re Guglielmo 1°**, che verrà proclamato imperatore tedesco a Versailles, il 18 gennaio 1871.

Cinque milioni di Croci di Ferro nel 1914-18

Nel corso del 1° conflitto mondiale, la Croce di Ferro è stata largamente concessa da **Guglielmo 2° di Hohenzollern**, nella sua qualità di Re di Prussia. Come nel 1813 ci sarà solamente un solo decorato con la *Blücherstern*: il **feldmaresciallo Paul von Hindenburg**, futuro presidente del Reich. A causa dell'enorme numero di effettivi mobilitati, l'insegna viene concessa dal Kaiser a circa 5 milioni di persone. La Croce di 1^a classe distingue solamente 218 mila combattenti d'élite e fra questi anche un volontario austriaco: **Adolf Hitler**. Questa distinzione, rara per un semplice caporale, è stata la sola decorazione che il Führer porterà nel corso della sua vita.

Gli atti di bravura eccezionali venivano peraltro ricompensati con gli ordini militari dei vari stati tedeschi: Ordine di Maria Teresa (Austria), di Massimiliano Giuseppe (Baviera), di S. Enrico di Sassonia, al Merito Militare del Baden, ecc.. Questi ordini dinastici, a volte conferivano anche la nobiltà personale. Essi incarnavano una forma moderna di cavalleria e si portavano intorno al collo, da cravatta da Commendatore. Come "l'Ordine per il Merito", questi ordini, scomparsi nel 1918, serviranno di ispirazione al grado prestigioso di Cavaliere della Corona di Ferro (Ritter-kreuz), creato nel 1939.

Già a partire dal 1813, diversi personaggi stranieri (Polacchi, Ungheresi, Svedesi, e fra questi lo stesso generale **Bernadotte**) avevano ricevuto la Croce di Ferro. La 1^a Guerra Mondiale evidenzia la concessione della decorazione anche a Turchi e Bulgari ed in tale contesto ne viene decorato anche il **pashà Mustafà Kemal**, il

futuro **Atatürk**. E' proprio nel corso della Grande Guerra che gli aerei tedeschi ed austro-ungarici scelgono la croce nera come marchio identificatore.

Sotto il 3° Reich la Ritterkreuz

Sui 20 milioni di uomini di tutte le origini che hanno combattuto nelle forze armate tedesche fra il 1939 ed il 1945, quasi 2,3 milioni hanno ottenuto la Croce di Ferro. La stessa veniva ormai associata ad un nastro nero bianco e rosso, i colori del Reich ed con l'incisione della croce runica al posto del monogramma reale.

Il suo grado più bramato è ormai diventato la cravatta di Cavaliere della Croce di Ferro, la più alta distinzione militare tedesca della guerra, concessa dal Führer in persona a 8.039 combattenti. Dettaglio interessante che riporta questa cavalleria verso il Medioevo. Il suo titolare era esente da imposte; 43 militari di paesi alleati del Reich (18 Rumeni, 9 Italiani, 8 Ungheresi, 2 Giapponesi, 2 Finlandesi e 2 Slovacchi) vengono insigniti con questa cravatta. Inoltre 32 stranieri che servivano nell'ambito delle Waffen-SS sono stati ugualmente fatti Cavalieri della Croce di Ferro (12 Lettoni, 4 Belgi, 4 Estoni, 4 Olandesi, 3 Danesi, 3 Francesi e 2 Spagnoli).

Nel corso del 2° conflitto mondiale, vengono nuovamente decorate anche delle donne. Fino al 1943 sono state principalmente delle infermiere. Ma anche **Hanna Reitsch**, pilota della Luftwaffe riceve la Croce di 1^a Classe nel 1940. **Melita von Stauffenberg**, cognata del famoso colonnello membro della congiura del 20 luglio 1944 contro il Führer, era stata anch'essa decorata per fatti d'arme. La donna, pilota collaudatore di origine ebraica, viene abbattuta da un caccia americano nell'aprile 1945. Gli Ebrei di Germania e di Austria-Ungheria avevano peraltro onorevolmente partecipato alla Grande Guerra. In tale contesto 31 mila tedeschi di confessione israelita erano stati decorati della Croce di Ferro nel 1914-18. nel 1939-45, per quanto sorprendente possa apparire ci sono stati qualche migliaio di decorati, fra i quali ben 23 insigniti della Ritterkreuz. Diversi dei futuri congiurati del 20 luglio 1944 erano titolari del cavalierato della Croce di Ferro ed in questo sta tutta l'ambiguità di questa distinzione.

Una sorprendente internazionale

Alla fine degli anni 1950, si ritrovano numerosi titolari della Croce di Ferro in tutti i paesi del mondo. Migliaia di decorati, di cui 780 titolari di Ritterkreuz, entrano nella nuova Bundeswehr, fondata nel 1956. Le nuove forze armate tedesche si inscrivono nello spirito del 1813, considerato come quello dei difensori della libertà. La famosa croce viene scelta per identificare gli aerei ed i blindati. Il presidente federale **Theodor Heuss** autorizza ufficialmente la sua adozione nel 1957, con la cancellazione della croce runica.

Centinaia di decorati, di cui 41 insigniti di Ritterkreuz, faranno carriera nel nuovo esercito austriaco. Altri ancora (fra cui otto titolari di Ritterkreuz) serviranno nelle forze armate della Germania dell'est, ma il loro numero preciso non è stato mai divulgato e questo dato è rimasto un tabù. Solo la Germania dell'ovest era l'erede del "nazismo". La Volkarmee est tedesca, dallo stile prussiano, aveva previsto, in caso di guerra, una ricompensa militare denominata ... *Blücherorden*!!! In modo abbastanza straordinario, nello stesso periodo, il vice presidente del governo spagnolo, il comandante in capo delle forze terrestri in Europa, il vice cancelliere tedesco, il presidente del comitato militare della NATO, qualche politico di diverse nazionalità minori ed anche ... un capo di stato maggiore aggiunto dell'esercito israeliano, erano titolari della croce nera creata nel ricordo della regina Luisa.

In definitiva verrà alla fine reintrodotta la Croce di Ferro nelle decorazioni tedesche ? Per il momento no, ma data la sua rilevanza nella tradizione militare e civile e nella storia della Germania, questo non può essere escluso a priori nel futuro.